



GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

L'Irlanda mostra i progressi più significativi tra il 2015 e il 2021, grazie soprattutto all'incremento dell'efficienza energetica, che passa da 16,0 a 24,5 euro per KGOE. Nessuno dei Paesi mostra un andamento negativo nei sei anni, ma Bulgaria, Ungheria e Romania presentano una sostanziale stabilità dell'indice. Tutti e tre i Paesi mostrano lievi miglioramenti grazie all'aumento dell'efficienza energetica, compensati, però, dalla riduzione della quota di consumo da fonti energetiche rinnovabili, che peggiora rispettivamente di 1,2, 0,4 e 1,2 punti percentuali.

L'Italia mostra un lieve miglioramento tra il 2015 e il 2021, che le consente di posizionarsi, anche se di poco, al di sopra della media europea. La quota di rinnovabili aumenta solo di 1,5 punti percentuali, mentre l'efficienza energetica risulta stabile.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Irlanda e Grecia presentano i miglioramenti più consistenti dal 2015 al 2021, grazie soprattutto alla riduzione della quota di part-time involontario sul totale degli occupati part-time per quanto riguarda l'Irlanda (-25,5 punti percentuali) e del tasso di disoccupazione di lungo periodo per la Grecia (-7,2 punti percentuali). Nessuno dei Paesi analizzati mostra un andamento negativo tra il 2015 e il 2021.

Lettonia e Svezia riportano i miglioramenti dell'indice più modesti. La prima segna i maggiori progressi del reddito disponibile lordo delle famiglie pro-capite, compensati, però, dall'aumento delle morti sul lavoro, mentre la seconda mostra una significativa riduzione della quota di part-time involontario.

Tra il 2015 e il 2021 il nostro Paese è tra quelli che conseguono i miglioramenti più contenuti, collocandosi all'ultimo posto della classifica europea. Si rilevano lievi miglioramenti per la quota di NEET (-2,7 punti percentuali) e per il tasso di disoccupazione di lungo periodo (-2,0 punti percentuali), compensati, però, dall'aumento del tasso di mortalità sul lavoro (+0,2 morti per 100mila occupati).

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Belgio e Polonia mostrano i miglioramenti più significativi tra il 2015 e il 2021, dovuti all'incremento della quota di famiglie con connessione fissa alla rete ad altissima capacità (VHCN), aumentata rispettivamente di 68,5 e 61,0 punti percentuali. Nessun Paese mostra un peggioramento tra il 2015 e il 2021, ma Danimarca, Spagna, Bulgaria e Lussemburgo non mostrano alcun miglioramento: l'incremento delle famiglie con connessione VHCN è compensato dalla riduzione della quota di PIL destinato alle attività di ricerca e sviluppo (rispettivamente -0,25, -0,21, -0,18 e -0,23 punti percentuali).

L'Italia consegue una crescita dell'indicatore composito in linea con quella media europea, posizionandosi tra i Paesi meno virtuosi. Il miglioramento è dovuto all'incremento delle quote delle famiglie con connessione VHCN (+27,8 punti percentuali) e del personale addetto alla ricerca e sviluppo (+0,4 punti percentuali).

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Lituania ed Estonia mostrano i miglioramenti più importanti tra il 2015 e il 2021, grazie alla riduzione dell'indice della disuguaglianza del reddito (rispettivamente -1,3 e -1,2 punti) e all'incremento della quota di reddito percepito dal 40% più povero della popolazione (rispettivamente +1,5 e +1,9 punti). Bulgaria e Lettonia, invece, sono i Paesi che mostrano il maggiore arretramento: in Bulgaria peggiorano il "rapporto tra il rischio di povertà dei cittadini non UE e quello dei cittadini residenti" e quello tra il tasso di occupazione giovanile e il tasso di occupazione totale. In Lettonia, peggiora il rapporto tra il tasso di laureati in aree rurali e quello di chi vive nelle città.

L'Italia si colloca al terzultimo posto della classifica, pur registrando un lieve miglioramento tra il 2015 e il 2021. L'andamento positivo è dovuto all'incremento del rapporto tra tasso di occupazione giovanile e tasso totale di occupazione (da 66,6 a 70,8 punti), che rimane tuttavia uno dei più bassi d'Europa (la media UE27 si attesta nel 2021 a 85,9 punti).

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Ungheria e Bulgaria registrano i miglioramenti più significativi tra il 2015 e il 2020, grazie soprattutto alla riduzione del numero di morti negli incidenti stradali. Danimarca e Spagna sono invece gli Stati che evidenziano i peggioramenti più elevati, soprattutto a causa dell'aumento delle persone che utilizzano la macchina.

L'Italia registra un livello dell'indicatore inferiore a quello medio europeo e non mostra variazioni significative. La posizione di svantaggio rispetto alla media UE è dovuta in particolare alla qualità dell'aria e al sovraffollamento delle abitazioni.

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Paesi Bassi e Slovacchia registrano i maggiori miglioramenti tra il 2015 e il 2021 grazie soprattutto all'aumento della raccolta differenziata. Al contrario, Finlandia e Romania evidenziano gli andamenti più negativi: la Finlandia ha più che dimezzato nel 2021 l'utilizzo di materiali riciclati, mentre la Romania ha aumentato drasticamente il consumo di materiale pro-capite (+6,5 tonnellate).

L'Italia si attesta al secondo posto in Europa, grazie a un livello migliore rispetto a quello medio per tutti gli indicatori considerati, con la sola eccezione della quantità di rifiuti generati.

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Lussemburgo e Slovenia registrano le riduzioni di emissioni più significative tra il 2015 e il 2021, mentre Finlandia e Lettonia registrano l'aumento maggiore.

L'Italia si attesta a un livello di poco superiore a quello medio europeo e non mostra variazioni significative nel periodo considerato.

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Tra il 2015 e il 2021 nessuno Stato evidenzia miglioramenti e circa la metà dei Paesi registrano andamenti negativi. Bulgaria e Croazia sono i Paesi che registrano gli andamenti migliori: aumenta la quota di aree forestali (rispettivamente +3,3 e +7,4 punti percentuali) e nel 2021, nei due Stati, si rileva una quota di aree protette superiore a quella media europea (rispettivamente +15,0 e +12,1 punti percentuali). Ma in entrambi i Paesi aumenta il consumo di suolo. Cipro e Svezia sono gli Stati che registrano le maggiori criticità, a causa di un altissimo incremento di nuovo suolo consumato.

Nel 2021 il nostro Paese si posiziona al di sotto della media europea, registrando nel tempo un andamento non positivo, sostanzialmente in linea con quello medio europeo. In particolare, l'Italia presenta una quota contenuta sia di aree forestali (-6,5 punti percentuali nel 2018) sia di aree protette (-4,6 punti percentuali).